

Conti. Da 5 o 6 anni, la città di Lodi ha domandato al Ministero della pubblica istruzione l'impianto di 2 sezioni dello istituto tecnico, ossia la sezione di commercio e ragioneria e la sezione di agronomia.

Il ministro Coppino, nel 1886, con una lettera al sindaco di quella città, si dichiarava pronto a concederle, quando però la provincia di Milano ed il comune di Lodi fossero favorevoli alla soppressione della scuola normale maschile ivi esistente, per concentrarla nella città di Milano.

Il Consiglio comunale di Lodi nella seduta del 23 dicembre 1886 e la deputazione provinciale di Milano in seduta del 10 settembre 1887 accettavano la proposta del ministro ed uniformandosi ai vigenti regolamenti, stanziavano nel bilancio la somma occorrente a tale intento. Il municipio di Milano a sua volta accettava che si concentrasse nella sua città la scuola normale, ma resisteva alla volontà del ministro, perchè non aveva locali, e non credeva d'incontrare una spesa per questa cosa.

Dopo molte fatiche finalmente anche il comune di Milano con lettera del passato maggio, fece formale promessa al ministro di pensare nel prossimo sviluppo edilizio ai locali necessari. Così tutto pareva finito, e già Lodi si rallegrava quando, non so come avvenisse, l'incartamento relativo a questa pratica rimase per 8 o 10 giorni dimenticato su di un tavolo del palazzo della Minerva, e così il ministro con tutta la sua buona volontà, non ha potuto fare in tempo la nota di variazione da presentare alla Commissione, perchè la spesa fosse stanziata in bilancio. Ed ora che ho fatto in breve la storia di questa questione che tanto interessa il mio collegio, visto che la spesa occorrente è modesta, giacchè non arriverà che a lire 4500; tenuto conto dei benefici materiali e morali che ne derivano, sono persuaso che tanto il ministro che la Commissione, come la Camera non vorranno che i voti di Lodi e di Milano, per una semplice dimenticanza burocratica, abbiano a subire un altro anno di ritardo per essere attuati. Persuaso di ciò mi permetto di presentare alla Camera la seguente mozione:

“ La Camera autorizza il ministro ad iscrivere nel prossimo bilancio di assestamento lire 4500, somma occorrente per l'impianto delle due sezioni ragioneria commercio ed agronomia nello istituto tecnico di Lodi, e l'autorizza altresì a decretarne l'apertura per il prossimo venturo anno scolastico. ”

Presidente. L'onorevole Nasi è presente?

Nasi. Onorevole presidente, stante l'ora molto avanzata, io vorrei parlare domani.

L'altro giorno, in omaggio all'impazienza giustissima della Camera ed anche al desiderio del presidente, ho rinunciato a parlare, e così ottenni l'approvazione che forse non avrebbe avuto il mio discorso. Sono sicuro che questa approvazione l'avrei anche adesso ma l'esempio non ha dato frutti in questa discussione. Sicchè prego mi si consenta di parlare domani.

Del resto la discussione non può finire stasera.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Arcoleo, relatore. Dico due parole, perchè anche preventivamente posso rispondere al desiderio di altri oratori che forse parleranno sui capitoli relativi alla trasformazione di parecchi istituti, sieno scuole tecniche o classiche, istituti tecnici o scuole normali.

La Commissione del bilancio è stata ferma sempre nel criterio di respingere qualsiasi nota di variazioni tardive, affinchè la Camera avesse il tempo di potere esprimere il suo giudizio su spese esaminate ed appurate. Però, rispetto alla trasformazione di questi istituti, non ha mai creduto nè la Commissione del bilancio nè la Camera d'indugiare l'apertura delle scuole. Quindi anche in sede di esercizio provvisorio, due anni or sono, concesse al Governo facoltà di potere iscrivere le somme che si riferivano alla trasformazione di vari istituti sia d'istruzione secondaria classica che d'istruzione secondaria tecnica. Quest'anno è avvenuto il medesimo fatto: cioè da parecchie scuole si domandava la conversione. Alcune sono scuole tecniche, altre normali, altri istituti tecnici, altri ginnasi e licei. La Commissione del bilancio adottò per tutte il medesimo criterio; cioè, non essendosi potuto esaminare la questione in tempo opportuno onde la somma si potesse iscrivere nello stato di prima previsione, si autorizza il ministro perchè possa iscrivere a tempo opportuno in sede di bilancio di assestamento.

Per altro la Camera l'anno scorso ha affermato un precedente, perchè la trasformazione del liceo di Carmagnola è stata appunto ammessa in sede di assestamento, quantunque nel periodo utile dello stato di prima previsione non ancora fossero compiute le complete trattative.

Io potrei indicare alcune di queste scuole; per esempio, la scuola normale di Padova, l'istituto di Lodi, di cui ha parlato l'onorevole Conti, la scuola tecnica di Ventimiglia, di Brà, di Sansepolcro, di Città Sant'Angelo ed altri istituti di